

CITTA' DI
VENEZIA



Assessorato alle Politiche Sociali
e Rapporti con il Volontariato



Questura di Venezia



Università degli Studi di Padova
Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi
sui diritti della persona e dei popoli



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

COMUNE DI VENEZIA

QUESTURA DI VENEZIA

**CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA E SERVIZI SUI DIRITTI
DELLA PERSONA E DEI POPOLI DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA**

***finalizzato alla collaborazione sul tema
del contrasto alla tratta di esseri umani***



1
[Handwritten signature]

Protocollo d'intesa tra il Comune di Venezia, la Questura di Venezia e il Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova finalizzato alla collaborazione sul tema del contrasto alla tratta di esseri umani

Il **Comune di Venezia** con sede a S.Marco 4136, 30100 Venezia, rappresentato dal Prof. Sandro Simionato, Assessore alle Politiche Sociali e Rapporti con il Volontariato

La **Questura di Venezia** con sede a Santa Croce 500, 30100 Venezia, rappresentata dal Questore Dottor Carlo Morselli

il **Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova** (indicato nel prosieguo come **Centro diritti umani**), con sede in Via Martiri della Libertà 2, 35137 Padova, rappresentato dal Direttore Prof. **Marco Mascia**

Le parti, come sopra costituite, premettono quanto segue:

considerato che:

- è in atto una pluriennale collaborazione tra il Comune e la Questura di Venezia in materia di contrasto alla tratta e al grave sfruttamento nella realizzazione di "Progetti di fattibilità" in esecuzione dell'art.18 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286 – programmi di assistenza e di integrazione sociale e dal 2005 anche in esecuzione dell'art.13 – legge 11 agosto 2003 n.228 concernente misure contro la tratta di persone – programmi di assistenza
- il Comune di Venezia, la Questura di Venezia e il Centro diritti umani, sono già impegnati:
 - nella costruzione di un lavoro di rete multiagenzia fondato sul paradigma dei diritti umani mediante l'iniziativa comunitaria programma europeo (AGIS 2006), progetto E.N.a.T. (European Network against Trafficking) "individuazione di buone prassi delle vittime in materia di identificazione delle vittime, interventi di assistenza e sostegno alle vittime, protezione e tutela dei diritti e della sicurezza delle vittime nelle sedi processuali";
 - in un'attività di ricerca denominata "Analisi degli esiti dei processi di inclusione sociale e dei contributi forniti nei processi penali celebrati con l'ausilio delle P.P.O.O. sottoposte a Programma di assistenza ed integrazione sociale gestito dal Comune di Venezia";
 - in attività di supporto alla didattica dei corsi di perfezionamento post laurea del Centro diritti umani e della Laurea specialistica in Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace;

il Comune di Venezia, in quanto Ente locale soggetto proponente progetti art.18 come previsto dal D.Lvo 286/98 dal 1999 e Ente locale soggetto proponente progetti art.13 come previsto dalla Legge 228/03, nonché dal 2000 Ente gestore della Postazione periferica del Triveneto del Numero Verde in aiuto alle persone vittime di tratta e dal 2005 anche della Postazione centrale del medesimo Numero Verde finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari Opportunità, sviluppa sul proprio territorio di competenza politiche di accoglienza volte a:

- ridurre il disagio delle persone coinvolte nel traffico di esseri umani finalizzato allo sfruttamento sessuale o di altre tipologie e favorirne l'emersione, l'identificazione, la protezione e l'inclusione sociale;
- tutelare i diritti e garantire l'assistenza, la protezione e l'inserimento socio-lavorativo delle vittime della tratta di esseri umani, in particolare a scopo di sfruttamento sessuale, ma anche in altri ambiti (lavorativo, accattonaggio ecc.);
- cooperare con le Forze dell'Ordine e l'Autorità Giudiziaria, per il contrasto della criminalità che gestisce la tratta e lo sfruttamento di esseri umani;
- contribuire a sviluppare interventi che abbassino l'allarme sociale nelle comunità locali e ne elevino il senso di responsabilità e di accoglienza;

la Questura di Venezia

- persegue, tra le varie finalità istituzionali, quelle di prevenzione e repressione dei reati realizzati dalle associazioni criminali dedite alla tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento di persone adulte e minori;
- nel quadro del rapporto di collaborazione instaurato con il Comune di Venezia e la Procura di Venezia sviluppa nel territorio di propria competenza attività di lavoro di rete di multiagency in materia di identificazione delle vittime di tratta e grave sfruttamento, protezione sociale, tutela della sicurezza delle persone in ambito processuale.

il Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli ha come principali finalità quelle di

- promuovere ricerche e studi interdisciplinari nel campo dei diritti della persona e dei popoli, della pace e della sicurezza multidimensionale, della democrazia e del buon governo; promuovere iniziative di educazione, formazione e informazione nel campo dei diritti della persona e dei popoli; dare un supporto scientifico alle attività didattiche di lauree e lauree specialistiche interessate al campo dei diritti umani;
- dare attuazione a programmi dell'Unione Europea, del Consiglio d'Europa e di altri organismi internazionali intesi a promuovere lo sviluppo e il consolidamento della democrazia e dello stato di diritto nonché il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali;
- il Centro Diritti Umani può, inoltre, promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati, italiani o stranieri, operanti su scala locale, nazionale e internazionale attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali, nonché svolgere, con riferimento agli stessi settori, prestazioni per conto di terzi;
- il Centro Diritti Umani ha coordinato negli anni 2006/2007 il progetto di ricerca europeo "Human Rights and Trafficking in Women and Young People. An educational toolkit for teachers and students", finanziato dalla Commissione Europea, Direzione "Libertà, Sicurezza e Giustizia", nell'ambito del Programma DAPHNE II (2004-2008), e dalla Regione del Veneto, ed ha curato varie pubblicazioni in materia.

Premesso che:

- le vittime di grave sfruttamento e le vittime di tratta sono persone minori e adulte, maschi, femmine e transessuali, sfruttate nel mercato della prostituzione, nel lavoro forzato, nel lavoro domestico, nell'accattonaggio, in attività illegali forzate, nelle adozioni illegali ed anche ai fini di espianto di organi;
- la tratta di persone a scopo di sfruttamento e/o la riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù delle stesse rappresenta una gravissima violazione dei

fondamentali diritti umani, riconosciuta dalla normativa internazionale, europea e nazionale;

- la protezione e la sicurezza delle vittime, le investigazioni e le indagini, il perseguimento dei reati, la condanna dei trafficanti, rappresentano le misure di contrasto di una strategia di lotta alla tratta che per essere efficace non può che avvenire seguendo un approccio olistico, multidisciplinare, fondato su una dimensione multiagency e sulla tutela dei diritti umani delle persone trafficate;
- tali fenomeni per quanto sommersi, sono sempre più capillarmente diffusi nei contesti locali del territorio italiano e chiamano in campo la responsabilità delle istituzioni, della società civile e delle comunità locali;

visti:

a) i diversi documenti internazionali significativi che mettono al centro dell'attenzione la problematica della tratta e dello sfruttamento di esseri umani nel campo della prostituzione e in altri ambiti e forme, tra cui si ritiene doveroso citare:

- la Convenzione delle Nazioni Unite sulla repressione della tratta delle persone e lo sfruttamento della prostituzione altrui (1950);
- la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (1979);
- la Sezione relativa ai Diritti Umani (paragrafo 230) della Piattaforma di Pechino (1995);
- la Risoluzione sulla tratta degli esseri umani del Parlamento europeo del 18 gennaio 1996;
- l'Azione comune del Consiglio dell'Unione europea del 29 novembre 1996;
- l'Azione comune del Consiglio dell'Unione europea del 24 febbraio 1997;
- la Dichiarazione dell'Aja sulle linee guida europee per la realizzazione di misure efficaci per prevenire e combattere il traffico di donne a scopo di sfruttamento sessuale, 24-25 aprile 1997;
- il Protocollo delle Nazioni Unite sulla tratta o "Protocollo di Palermo" (2000);
- la Dichiarazione di Bruxelles sulla prevenzione e la lotta alla tratta di esseri umani del 2002 adottata dal Consiglio dell'Unione europea nel 2003;
- il Rapporto del Gruppo di Esperti sulla tratta degli esseri umani istituito dalla Commissione europea, pubblicato nel dicembre 2004 in inglese e nell'ottobre 2005 in italiano;
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta alla tratta di esseri umani (2005);

b) il corredo normativo nazionale che mette al centro dell'attenzione la problematica della tratta di esseri umani e del grave sfruttamento tra cui si ritiene doveroso citare:

- D.P.R. n. 1244/1952;
- Legge "Merlin" 20 febbraio n. 75/1958 "Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento sessuale"
- Legge n. 1773/1966;
- Legge n. 66/1996, "Norme contro la violenza sessuale";
- Legge n. 269/1998 contro la pedofilia e lo sfruttamento sessuale dei minori: "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù";
- Art. 18 del Decreto Legislativo n. 286/1998, "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", che prevede il rilascio di uno speciale permesso di soggiorno per protezione sociale per le persone straniere vittime di violenza e sfruttamento e la realizzazione di programmi di assistenza e integrazione sociale;

- Art. 25, 26 e 27 D.P.R. 31 agosto 1999, n.394 (Regolamento di attuazione del Testo Unico sull'Immigrazione) coordinato con le modifiche del D.P.R. 18 ottobre 2004 n. 334 (in base alla Legge sull'Immigrazione n. 189/2002);
- Legge n.228/2003 "Misure contro la tratta di persone" che disciplina in merito al reato di «Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù» (art. 600 c.p.) e al reato di «Tratta di persone» (art. 601 c.p.), prevedendo all'art. 13 l'istituzione di programmi di assistenza a favore delle vittime di tali reati, il relativo Regolamento di Attuazione D.P.R. n. 237/2005;
- DL 28 dicembre 2006 n. 300 art.6 comma 4 nel quale si prevede che "al programma di assistenza ed integrazione sociale previsto dall'articolo 18 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, può partecipare alle condizioni ivi indicate, in quanto compatibili, anche il cittadino di Stato membro dell'Unione europea che si trovi in una situazione di gravità ed attualità di pericolo";

Assunte le sopra elencate premesse come parte integrante della presente intesa e confermando l'autonomia dei rispettivi ruoli e funzioni e nel pieno rispetto delle competenze istituzionali di ognuno,

concordano quanto segue:

Articolo 1 Oggetto

Il Comune di Venezia e la Questura di Venezia collaborano con il Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università degli Studi di Padova per la realizzazione di attività formative, promozionali-informative, di produzione di materiali documentali e di ricerca in materia di diritti umani e tratta.

Articolo 2 Settori di collaborazione

Le parti concordano di collaborare nei seguenti settori:

- formazione sui diritti umani del personale impiegato nei settori relativi alla lotta alla tratta;
- ricerche in materia di contrasto alla criminalità e sostegno delle persone trafficate e vittime di gravi violazioni di diritti umani;
- produzione di materiali per pubblicazioni inerenti al fenomeno della tratta e alle violazioni dei diritti umani collegate alle gravi forme di sfruttamento e assoggettamento;
- progettualità europee in materia di tratta e gravi forme di sfruttamento;
- attività promozionali e informative su diritti umani e la tratta rivolte alla cittadinanza, alle scuole, agli operatori sociali e sanitari, di polizia ecc.;
- accoglienza presso i propri Uffici degli studenti frequentanti la Laurea magistrale in Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace, per stage e attività di tirocinio;
- interventi didattici nell'ambito dei corsi della Laurea magistrale in Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace del proprio personale esperto in materia di contrasto delle reti criminali e di protezione dei diritti umani delle vittime nonché della sicurezza della persona trafficata.

Articolo 3
Accordi specifici

Ogni progetto e/o iniziativa sarà oggetto di accordo specifico.

Articolo 4
Oneri

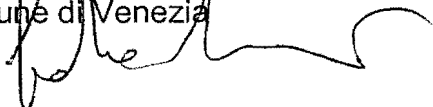
Gli eventuali oneri ritenuti necessari per dare seguito operativo ai vari accordi saranno espressamente e dettagliatamente previsti negli specifici contratti fermo restando che per gli apporti economici finanziari ciascuna parte si atterrà alla normativa interna in materia.

Articolo 5
Durata

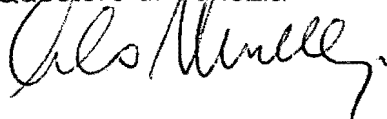
La presente scrittura vale quale protocollo d'intesa per la realizzazione degli obiettivi indicati agli articoli precedenti. Essa ha validità triennale a decorrere dalla data riportata in calce ed è tacitamente rinnovabile. Fermo restando l'obbligo della buona fede nello svolgimento delle trattative instaurate con il presente atto, le Parti rimangono libere di interrompere motivatamente il rapporto.

Venezia, il 23 gennaio 2009

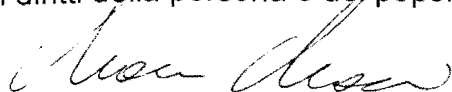
Prof. Sandro Simionato
Assessore alle Politiche Sociali e Rapporti con il Volontariato
Comune di Venezia



Dott. Carlo Morselli
Questore di Venezia



Prof. Marco Mascia,
Direttore del Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi
sui diritti della persona e dei popoli



CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA E SERVIZI SUI DIRITTI DELLA PERSONA E DEI POPOLI	
23 GEN. 2009	
Prot. N°	P
Tit.	TEL CI. 12 T. 1